



Monforte d'Alba, fraz. Perno – Cappella di S. Stefano

Tipologia: cappella campestre

Datazione: costruzione del XII secolo; modifiche del XVIII secolo

L'origine del toponimo di Monforte d'Alba, che deriverebbe da "Mons Fortis", sarebbe da collegare alla sua posizione strategica e militare; l'insediamento, infatti, già probabilmente frequentato in età antica, rivestì una certa importanza durante l'epoca medievale, conteso tra i più potenti signori locali. L'abitato attuale è caratterizzato da strade strette e ripide, con gli edifici addossati alle pendici del colle.

La cappella di S. Stefano si trova in frazione Perno, poco distante dal centro urbano. E' situata su un piccolo promontorio dal quale è possibile avere un'ampia veduta dei vigneti circostanti. Si tratta di una cappella campestre dalle dimensioni contenute, interessante sia per la posizione che per le soluzioni architettoniche. La prima costruzione risale alla piena età medievale (XII secolo): di questa fase sono ancora visibili elementi romanici, in particolare l'abside e alcune parti delle pareti laterali. L'abside, di forma semicircolare, è realizzata con pietra da taglio di diversa pezzatura e presenta tra piccole monofore piuttosto schiacciate nella parte superiore; in quella inferiore è invece caratterizzata da una lieve scarpatura. É presente inoltre una semplice struttura in pietra e laterizi utilizzata come alloggiamento per la campana (probabilmente aggiunta in un momento successivo).

La navata e la facciata vennero ricostruite poco dopo la metà del Settecento: la facciata e quasi tutta la superficie delle pareti laterali risultano ora coperte da un intonaco color giallo tenue; è stato lasciato in evidenza lo zoccolo in pietra che corre lungo i tre lati, pertinente alla costruzione romanica. In facciata è presente l'ingresso con due piccole finestre ai lati: tutte le aperture sono contornate da una striscia in laterizio; la medesima decorazione si trova in un'ulteriore apertura di forma ovale, posta al di sopra del portalino. La copertura dell'edificio è costituita da un moderno tetto a due falde con utilizzo di tegole e coppi.



Interessante è anche la parte interna della cappella, in cui sono visibili alcuni lacerti di affreschi: nel catino absidale, a destra, si distingue una figura di santo ai cui piedi è un angioletto, a sinistra un frammento con la lapidazione di Santo Stefano. Le pitture sono databili tra la metà del XIV e del XV secolo.

Bibliografia

- Accigliaro W., *Lineamenti d'arte nel Roero: dall'antichità preromana al Cinquecento*, Marene 1995.
- Accigliaro W., Boffa G., Molino B., *Repertorio storico delle parrocchie e delle parrocchiali nella diocesi di Alba*, Piobesi d'Alba 2001.
- Balbis G., *Val Bormida medievale*, Cengio 1980.
- Casalis G., *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. I, Torino 1833.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.
- Gianoglio D., *Invito alle Langhe*, Torino 1965.
- Martina G., *Cortemilia e le sue Langhe*, Cuneo 1951.